

Geronimo Stilton

Il mio amico
PRINCIPE



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton
Coordinamento testi di Alessandra Berello e Margherita Banal
per Atlantyca S.p.A.
Collaborazione testi di Isabella Salmoirago

Coordinamento progetto Geronimo Stilton di Patrizia Puricelli
Coordinamento editoriale di Maria Ballarotti
Editing di Alessandra Rossi

Copertina di Silvia Bigolin
Graphic Designer: Pietro Piscitelli / theWorldofDOT

Illustrazioni della storia di Sivia Bigolin (disegno e colore)
Coordinamento artistico di Lara Martinelli
Grafica di Marta Lorini

Da un'idea di Elisabetta Dami

www.geronimostilton.com

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri, S.p.A.
© 2023 - Mondadori Libri S.p.A., Milano
info@edizpiemme.it

International rights © Atlantyca S.p.A. - Corso Magenta, 60/62 - 20123 Milan - Italy
www.atlantyca.com - contact: foreignrights@atlantyca.it

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2023 - 2024 - 2025

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampa: ELCOGRAF S.p.A. - Via Mondadori, 15 - Verona



IO ADORO *IL PICCOLO PRINCIPE!*

Cari amici e care amiche, quella che sto per raccontarvi è un'**avventura speciale**: una di quelle storie che ti trasformano così tanto che, quando sono finite, ti senti un tipo, *anzi un topo*, diverso... un topo migliore!

Ma andiamo con ordine.

A Topazia era una calda, caldissima **estate...**

Sembrava di stare in un pentolone di fonduta, ma io ero arzillo, saltellante, pieno di energie.

Volete sapere perché?

Ve lo dico subito! Mancava una settimana alla mia festa preferita, la **Giornata Mondiale dell'Amicizia!**



Quella mattina mi ero svegliato con un'idea stratopica: per celebrare quella ricorrenza speciale, avrei messo in scena insieme ai miei amici un musical tratto dal mio libro preferito, **IL PICCOLO PRINCIPE** di Antoine de Saint-Exupéry! Lo conoscete?

Io adoro *Il Piccolo Principe*.

Mi misi subito all'opera.

Per comporre le **MUSICHE**, scelsi Jim Ratson, la più grande rockstar dell'Isola dei Topi, anche se di solito era molto impegnato...

Chissà se avrebbe detto di sì?!

Ciao, Jim!



Gli **telefonai** per spiegargli il mio progetto e gli chiesi se per caso aveva un posticino nella sua agenda.

Lui non mi lasciò nemmeno finire e strillò: – Yo, Gerry!



Sicuro come il grana! Alle musiche del tuo musical ci penso io, *bro'*! Io adoro *Il Piccolo Principe!* È uno dei **libri** migliori che abbia mai letto!

Quando riattaccai, i baffi mi frullavano per l'emozione: anche Jim era un fan de *Il Piccolo Principe!*

Per quanto riguardava i balletti, pensai subito a **Rebella Strong**, la mia vicina di casa: oltre a essere titolare di un'agenzia risolv-problemi, è una bravissima ballerina, campionessa di rock acrobatico. Andai subito a casa sua per spiegarle il progetto.

– Certo che me ne occupo, cocco! – mi rispose. – Io adoro *Il Piccolo Principe!* Sarà il **musical** più *rock 'n' roll* che si sia mai visto!





Poi per dimostrare il suo entusiasmo mi prese per mano e iniziò a farmi roteare di qua e di là, a ritmo di rock, gridando: – *Vai così!*

Squiiiiiiit!

Rebella era fin troppo entusiasta!

Mentre tornavo a casa, con la coda che si muoveva ancora a ritmo di rock, iniziai a pensare alle *scenografie*. Ci voleva qualcosa di spettacolare...

A chi avrei mai potuto chiedere?

Fu allora che per strada incontrai mio cugino Trappola.

– Ciao *Geronimello*, questo caldo mi spappola come una toma rimasta in fondo allo zaino!

Devo subito fare una *merenda* energizzante!

Posso venire da te?

Prima che gli potessi rispondere, mi seguì dentro casa e si diresse subito verso la mia cucina.



Io cercai di fermarlo. – Scusa **Trappola**, ma... non è proprio il momento della merenda! Io mi sto occupando di una faccenda molto seria!
– Oh oh cugino, ti vedo stressatino. Su, rilassati e racconta a Trappola che cosa ti preoccupa – rispose lui, mentre si farciva un mega **PANINO** con tutte le mie provviste.

Gli spiegai del musical e, quando dissi che cercavo uno scenografo, sobbalzò e quasi gli andò di traverso un cetriolino glassato...

– Ma ce l’hai qui davanti, il tuo scenografo! Non lo sai che una volta ho fatto un corso di spettacolo **per corrispondenza?**

Per non parlare di quando ho allestito la gara dei mangiatori di formaggini piccanti alla *Fiera del Peperoncino di Montagna!*





Io ero dubbioso, ma Trappola aggiunse: – E poi... Io adoro *Il Piccolo Principe!* Era il libro che leggevo sempre da topino, tutte le sere, prima di **addormentarmi!**

Da brivido!



Per mille mozzarelle, anche mio cugino aveva quel libro nel cuore!

Mi aveva convinto: alle scenografie avrebbe pensato lui.

Soddisfatto, passai alle ultime

chiamate. Contattai la mia *quasi*

fidanzata **Tenebroso** per i costumi e lei mi rispose, raggianti: – Ma certo che me ne occupo io, Ciccetto! Sai che sono una

stilista da brivido! E poi adoro

Il Piccolo Principe, lo rileggo almeno una volta all'anno!

Mia sorella **Tea** accettò subito di fare l'aiuto-regista.

Idea stratopical!





Mi disse, felice: – Che idea stratopica, Ger! Io adoro *Il Piccolo Principe!* Mi ha sempre fatto sognare, sai?

Benjamin e **Trappy** avrebbero recitato insieme a me, Tea e Trappola.

E **nonno Torquato?** Beh, lui si sarebbe occupato dell'organizzazione dello spettacolo!



Super!



Quando glielo proposi,

fu entusiasta: – È un'idea super! Sicuro che sia tua?

E poi... io adoro *Il Piccolo Principe*, è un capolavoro!

Ero davvero soddisfatto. Ormai

eravamo pronti a cominciare quell'av-

ventura tutti insieme, come una **VERA SQUADRA!**

Comecomecome? Chi avevo scelto come regista? Beh, il regista l'avrei fatto io!

IL PICCOLO PRINCIPE

il musical!

PERSONAGGI E INTERPRETI

Il Piccolo Principe: Benjamin

La Rosa: Trappy

La Volpe: Tea

Il Serpente: Trappola

L'aviatore: Geronimo

Adattamento teatrale: Geronimo e Tea Stilton

Musiche originali di: Jim Ratson

Regia: Geronimo Stilton

Aiuto regia: Tea Stilton

Organizzazione: Torquato Travolgiratti

Costumi: Tenebrosa Tenebrax

Scenografia: Trappola Stilton

Coreografia: Rebella Strong



L'AVIATORE



IL PICCOLO PRINCIPE



LA ROSA



LA VOLPE



IL SERPENTE



TROPPO, TROPPO, TROPPO!!!

Sera dopo sera le prove procedevano. Tutti quanti si impegnavano al massimo e lo spettacolo si preannunciava un gran successo...

I *biglietti* erano già andati esauriti nella pre-vendita!

Il giorno della prima andai al teatro all'alba per controllare gli ultimi dettagli.

Ero un po' agitato, ma continuavo a ripetermi che, dopo tutte quelle prove, lo *spettacolo* sarebbe andato per il meglio.

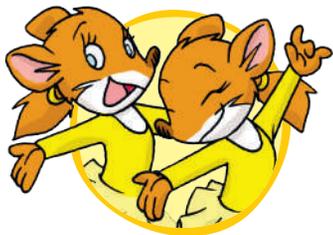
Appena arrivai dietro le quinte, mi venne incontro Jim Ratson, dichiarando: – *Yo' raga*, stanotte mi è venuto un lampo di ispirazione e



ho riscritto la musica! State un po' a sentire!
Non è geniale?

Io sobbalzai e gli chiesi: – Ma come?!?! Hai
riscritto la musica?! Non puoi! Non abbiamo
tempo per provarla!

I miei baffi cominciarono a frullare per l'agitazione e per lo stress.



Poco dopo arrivò Rebella, che
gridò a *Fontina* e *Fonduta*,

le mie nipotine ballerine:

– Cocchine, questa notte

ho deciso di cambiare tutti

i passi! I vecchi non erano abba-

stanza acrobatici! Ger, vieni qui, facciamo la

dimostrazione insieme... vai col **ROCK 'N' ROLL!**

Mi afferrò per le zampe e iniziò a guidarmi,

mentre io diventavo bianco come una mozzarella e cercavo di protestare.



– Rebella, non puoi cambiare i passi! Non c'è tempo per impararli! Sono difficilissimi!

Ma lei andò avanti a farmi **girare** come una trottola e minimizzò.

– Sei tu che hai due zampe rigide come croste, cocco! Sciogliti un pochino!

Dopo l'ultima giravolta finii a terra con i baffi che frullavano sempre di più per l'agitazione.

Mi stavo ancora massaggiando il sottocoda **ammaccato** (ahi!),

quando Tenebrosa arrivò sul palco come un tornado, avvolta da metri e metri di stoffa viola, strillando:

– Ciccetto, fatti in là!

Ho avuto un'idea

TERRIFICANTE!





I costumi non sono abbastanza lugubri. Li voglio più violaaa! È tutto da rifare!

Io tentai di fermarla: – Ma... andavano benissimo! Stasera c'è la **prima**, non c'è tempo...

– Ciccetto, la costumista sono io e si fa come dico io! Hai qualcosa in contrario, forse? – mi rispose lei con tono autoritario.

Che disastro!

Intanto, mentre musiche, balli e costumi andavano a rotoli, Trappola si mise a raccontare una barzelletta dietro l'altra. Faceva **sCHerzi** e battutine e tutti gli altri lo stavano a guardare, ridendo a crepapelle.

Risultato? Nessuno lavorava più!

Che disastro!

Tentai di fermarlo: – Ehm, Trappola, stasera c'è la prima, dovremmo finire le prove, non possiamo perdere tempo per...



– *Prrr! Prrr!* – mi interruppe lui con una pernacchia, e tutti si misero a ridere!

Che disastro!

Per mille mozzarelle, avevo bisogno di aiuto! Cercai mia sorella Tea, che è super-organizzata, forse lei sarebbe riuscita a far ripartire tutto per il verso giusto.

Ma quando la trovai, lei mi disse: – Un attimino, Ger, e sono da te... Devo solo rispondere a **7 MAIL**, controllare 12 messaggi, rivedere il programma di questa sera... controllare le prenotazioni... i fiori, le luci, il buffet... e... oh no, dovevo contattare l'ufficio stampa già quattro secondi fa, *aaaargh!*

Squiiiiit, Tea era troppo *impegnata* e non mi avrebbe dato retta... Avevo la sensazione che non mi vedesse proprio, aveva gli occhi incolati allo schermo del suo smartphone!



E io che speravo potesse aiutarmi...

Che disastro!

A quel punto io ero decisamente agitato, stressato e preoccupato... stavo per scoppiare!

Corsi a controllare la situazione nei camerini e subito mi venne incontro Benjamin. Mio nipote aveva il ruolo di protagonista e nelle prove era stato semplicemente perfetto!

Adesso, però, era **pallido** come una mozzarella in una notte di luna piena! Mi tirò per una zampa e sussurrò, terrorizzato: – Zio G, non ce la faccio, non sono abbastanza bravo a recitare, non mi ricordo più le battute, non posso andare sul palco stasera! Farò una figuraccia davanti a tutti, ecco!

Oh no! Benjamin era in pieno panico da palcoscenico e io ero troppo agitato per aiutarlo a calmarsi. **Che disastro!**



Come se non bastasse, Trappy iniziò a dire:

– Eh no, Benjamin, non puoi mollarci così!

Sei il **protagonista**, il Piccolo Principe! Hai la parte principale, senza di te lo spettacolo va a rotoliiii!

Poi iniziò a tirarmi per la giacca e a **STRILLARMI** in un orecchio: – Zio Giiiiii! Fai qualcosaaaaa!! Devi salvare lo spettacoloooooo!!!

Trappy, quando vuole ottenere qualcosa, diventa veramente insistente e così... riuscì a farmi frullare i baffi ancora di più per lo stress!

Proprio in quel momento arrivò

anche **zio Smilordo**, il più taccagno di tutta quanta la famiglia Zanzibar.

Si era offerto di tenere la contabilità dello spettacolo, cioè controllare tutte le spese.





Si avvicinò a me e mi sussurrò all'orecchio:

– Sono uno Zanzibar e non ho tempo da **sprecare**. Qui si perdono minuti preziosi: se gli altri non si danno una mossa con questo spettacolo, io me ne vado. E ora basta, che ho già sprecato troppo fiato...

Io mi sentivo svenire...

Fu allora, proprio allora che arrivò come un **TORNADO** nonno Torquato...



– **NIPOTEEEE!** – tuonò con il suo vocione.

– Che cosa sta succedendo? Dovremmo cominciare con la prova generale, ma nessuno si trova al posto giusto!

Io tentai di spiegargli la situazione, ma lui non mi lasciò



nemmeno parlare e sbraitò: – Non mi interessano le spiegazioni, io voglio i **RISULTATI!** Non c'è niente che funziona e fra poche ore si va in scena, i biglietti sono tutti venduti e tutti si aspettano un grande spettacoloooo! Così faremo la figura dei **babbei** incapaciiiiii!

Io tornai sul palcoscenico e chiamai tutti a raccolta per una riunione di emergenza.

Dovunque mi girassi vedevo disastri, e tanti disastri insieme fanno un'unica, gigantesca, colossale **CATASTROFE!** *Squiiiiiiiit!*



PER CASO, TI INTENDI DI FIORI?

Serviva un'idea per salvare la situazione! Ma quale? Avevo bisogno di un attimo di tranquillità per calmarmi e **riflettere**, così guardai i miei amici e dissi: – Abbiamo bisogno di staccare un po'! Ci vediamo qui fra mezz'ora pronti per ricominciare...

Battei le mani e tutti si alzarono, sollevati.

Prima di uscire dal teatro, mi dissero:

– Geronimo, andiamo a prenderci un **gelato**.

Vieni con noi?

Io scossi la testa e rimasi lì da solo, sul palco vuoto, in silenzio.

Avevo il morale a terra e mi sentivo svuotato...



Non riuscivo a pensare a una soluzione.

Per schiarirmi le idee, mi misi a **rileggere** la storia de *Il Piccolo Principe*. Le parole che conoscevo quasi a memoria mi fecero bene e cominciai a rilassarmi. Mi tranquillizzai così tanto che piano piano mi **addormentai...**

Mi risvegliai pochi istanti dopo, perché qualcuno mi tirava per la giacca.

Nel dormiveglia, borbottai: – Uffa, **Spaghetto**, lasciami dormire, è ancora presto...

Ero convinto che fosse il mio cagnolone, che ogni mattina mi sveglia all'alba per uscire a fare la sua passeggiata, ma mi sbagliavo, eccome se mi sbagliavo!

Una **vocetta** mi strillò, in tono insistente:

– Per favore, svegliati, abbiamo bisogno di te!

Finalmente aprii gli occhi e mi trovai davanti uno strano terzetto.



PER CASO, TI INTENDI DI FIORI?

Un **topino** biondo con un lungo mantello,
una **volpe** dalla coda folta e una **rosa** rossa,
dall'aria molto sofisticata, ma dai petali un po'
appassiti...

Eh? Chi? Come?

